

**FIRENZE: CIVICUM, RICEVE MENO SOLDI DA STATO MA PIU' IMPOSTE LOCALI**

(ASCA) - Firenze, 28 ott - Firenze riceve meno soldi dallo Stato rispetto ad altre città italiane, i fiorentini pagano più imposte comunali rispetto ad altri cittadini e Palazzo Vecchio spende per auto-amministrarsi più della media nazionale.

Entrate, spese, qualità ed efficienza nella gestione dei servizi, equilibrio finanziario e patrimoniale, sono i principali punti affrontati nel rapporto 'Civicum', a cura del Politecnico di Milano, sul Bilancio del Comune di Firenze. Il rapporto è promosso dalla Camera di Commercio di Firenze e dalle associazioni di categoria.

Dallo studio emerge che, per quanto riguarda le entrate correnti, l'imposizione fiscale è superiore alla media nazionale dei bilanci analizzati (692 euro/abitante rispetto a 558 euro/abitante), al contrario i trasferimenti correnti da altri livelli di Governo risultano sensibilmente inferiori alla media (404 euro/abitante rispetto a 465 euro/abitante).

Questa minore 'sussidiarietà' viene compensata da una maggiore imposizione fiscale e da una più attenta valorizzazione dei beni dell'ente.

In particolare imposte e tasse sono sostanzialmente superiori alla media nazionale, così come le entrate da servizi pubblici, i proventi da beni dell'ente e i proventi diversi.

Il Comune ha una buona capacità di gestione di beni e servizi: tra le più alte tra le città analizzate.

Le politiche alle quali il Comune di Firenze destina le proprie risorse in misura molto superiore rispetto alla media nazionale sono quelle relative alla spesa sociale, all'istruzione, alla viabilità, alla polizia e alla cultura.

Firenze spende di più per la gestione corrente dei suoi musei, biblioteche e teatri (61 euro/abitante) rispetto agli altri Comuni italiani (47 euro/abitante), ma gli investimenti, anche in questo caso, sono inferiori alla media nazionale con 13 euro/abitante rispetto a 17 euro/abitante nel resto di Italia.

Complessivamente gli investimenti in cultura assorbono il 6% del totale delle spese in conto capitale.